



HANNO FIRMATO IL CONTRATTO INTEGRATIVO 2010 MA GLI EFFETTI RESTANO SOSPESI

In allegato il Contratto Integrativo 2010



Nazionale, 25/07/2011

E' finita nel peggiore dei modi. Il nostro appello a sospendere la ratifica del contratto integrativo 2010 è caduto nel vuoto. CISL e UIL hanno voluto sottoscrivere in via definitiva un accordo che non sarà immediatamente applicato e che è stato **profondamente peggiorato rispetto alla già negativa ipotesi** sottoscritta sempre dalle sole CISL e UIL a dicembre 2010.

La parte più significativa dell'intesa, quella relativa ai passaggi economici interni alle Aree con decorrenza 1° gennaio 2010, **resterà sospesa** perché i ministeri vigilanti sembra abbiano proposto di spostare la decorrenza nel 2011, anno dal quale fino al 2014 non è più possibile aumentare lo stipendio tabellare, con la scusa che l'ipotesi di accordo è stata vagliata dal Collegio dei sindaci dell'INPS solo nel corrente anno. **Una scappatoia per non pagare i**

passaggi, alla quale l'Amministrazione vorrebbe adeguarsi riassorbendo il 100% del costo del passaggio da qualunque voce accessoria (assegno di garanzia – TEP – Maggiorazione TEP – SAP).

Come si fa a firmare un contratto che resta sospeso per una parte che riguarda almeno **12.000 lavoratori**, finché non ci si è chiariti con i ministeri? Con quale coraggio CISL e UIL sostengono che hanno firmato un accordo che porta a casa **risultati positivi** per i lavoratori dell'ente?

Si danno **gli spiccioli agli ex insegnanti** per tappargli la bocca e mettere una pietra tombale sulla rivendicazione del riconoscimento della RIA maturata con il contratto della scuola; **si tampona il mansionismo** con una misura economica che non copre il divario tra i livelli iniziali delle Aree A e B e il livello iniziale della specifica Area superiore; si assegna un coefficiente di merito individuale pari a 1.2 ai **“super bravi”**, solo per inseguire e, magari, superare lo stesso Brunetta sul terreno di una falsa meritocrazia, quando ancora il D.Lgs 150/2009 non è stato recepito da alcun contratto collettivo e, stando agli attuali blocchi, non se ne parlerà prima del 2018!!!

Sulle relazioni sindacali si alza bandiera bianca e si lasciano alla sola Amministrazione le decisioni in merito all'organizzazione degli uffici e alla gestione dei rapporti di lavoro, arrivando a cancellare dal contratto integrativo definitivo l'Art. 7 dell'ipotesi, che prevedeva la regolazione dei criteri per l'assegnazione delle posizioni organizzative. Le Commissioni e gli Osservatori diventano solo il luogo in cui ricevere una qualche informazione dall'Amministrazione senza poter contribuire, in modo regolamentato e riconosciuto, a fornire soluzione ai vari problemi. Il primo ad essere svilito dal nuovo corso è l'Osservatorio sulla produttività.

Una pagina buia e marcia per il sindacalismo dell'INPS e per quello più generale. E' fin troppo chiaro il ruolo di CISL e UIL: ossequiosi e diligenti

esecutori delle volontà del governo, si comportano da pompieri e da censori verso qualunque tentativo di opposizione, volendo garantire una pace sociale che permetta di scaricare i costi della crisi sulla parte più tartassata del Paese, sui dipendenti e pensionati, con l'obiettivo di impedire il conflitto.

Da parte nostra continueremo a batterci perché gli impegni siano onorati. Abbiamo firmato un Accordo di programma triennale che prevedeva una crescita professionale pressoché generalizzata, a partire dalle selezioni con decorrenza 1° gennaio 2010 che sono state poi finanziate con risorse del Fondo di ente. Quelle risorse vanno spese a quello scopo e non per introdurre magari nuove posizioni organizzative, sulle quali, “grazie” a questo contratto integrativo, il sindacato non può più intervenire, in modo contrattualmente riconosciuto, per modificarne i criteri di attribuzione. In buona sostanza, l'Amministrazione decide come dare le posizioni organizzative e noi lavoratori, attraverso il Fondo di ente, ci mettiamo i soldi.

Pretendiamo il mantenimento degli impegni assunti nell'Accordo di programma anche per gli anni successivi. **Pretendiamo la riapertura della vertenza che riguarda gli ex insegnanti** e il riconoscimento della RIA, estrapolandola dallo stipendio tabellare. **Pretendiamo l'autorizzazione di nuovi passaggi da un'Area all'altra**, utilizzando i criteri del vigente contratto nazionale di lavoro, perché non ci stiamo a vedere sfruttare i lavoratori con il mansionismo senza dare loro una prospettiva di crescita professionale. **Pretendiamo che anche a diplomati e lavoratori con più di 50 anni sia data la possibilità** di partecipare alle selezioni per l'attribuzione del “Team dello sviluppo professionale” riguardante la formazione. **Pretendiamo che si dia applicazione alle previste selezioni interne per i colleghi ex IPOST.**

Nei prossimi giorni continueremo a fare pressioni sull'Amministrazione per ottenere risultati concreti, a cominciare dagli impegni assunti dal Direttore Generale in occasione della giornata di protesta del 22 giugno, a parte quello dell'ulteriore anticipo del saldo dell'incentivo già onorato l'11 luglio.

FP CGIL INPS

FILP FIALP-CISAL

USB PI INPS